

Il corsivo del giorno

Gli accordi nucleari e il rebus della bomba iraniana

di **Franco Venturini**

Può capitare in politica che due nemici storici abbiano una gran voglia di dialogare tra loro ma ne siano impediti, almeno inizialmente, dai rispettivi fronti interni. È quel che accade in queste settimane tra gli Stati Uniti e l'Iran, con una posta in gioco che non è di poco conto: si potrà «resuscitare» l'accordo del 2015 che limitava il programma nucleare di Teheran e che Trump ha gettato alle ortiche nel 2018, oppure l'Iran avrà via libera verso un futuro ordigno nucleare e aumenteranno le tentazioni di una guerra preventiva dalle incalcolabili conseguenze umane e geopolitiche? Sulla carta l'operazione dialogo sembra agevole. Biden, con una esplicita critica a Trump, ha posto la ripresa delle trattative con Teheran in cima alle sue priorità internazionali. Ma l'Iran dal 2019 ha risposto al «tradimento» di Trump violando una serie di limitazioni imposte dall'accordo originale, e oggi sta arricchendo l'uranio al 20 per cento

invece del 3,7 concordato nel 2015. Per una bomba atomica serve uranio arricchito al 90 per cento, ma la preoccupazione internazionale, soprattutto da parte di Israele, è alle stelle. In Iran i conservatori nazionalisti esultano, il più moderato presidente Rohani sottolinea invece la grave crisi economica e non nasconde il suo interesse alla revoca delle sanzioni imposte da Trump. Chi farà il primo passo in pubblico e spiegando le proprie ragioni? Biden prende tempo, non vuole passare per anti-israeliano e dice che tocca a Teheran tornare all'osservanza dell'accordo del 2015 prima che gli USA «facciano altrettanto». Gli iraniani rispondono picche: siete stati voi a uscire per primi dall'accordo, spetta a voi la prima mossa. E nessuno può dimenticare a Teheran che il 18 giugno prossimo ci saranno elezioni presidenziali. Il rischio di apparire deboli e di aprire la via ai Pasdaran esiste, dunque tutti fermi. Almeno alla luce del sole, perché secondo alcune fonti non verificabili, contatti segreti sarebbero già in corso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

